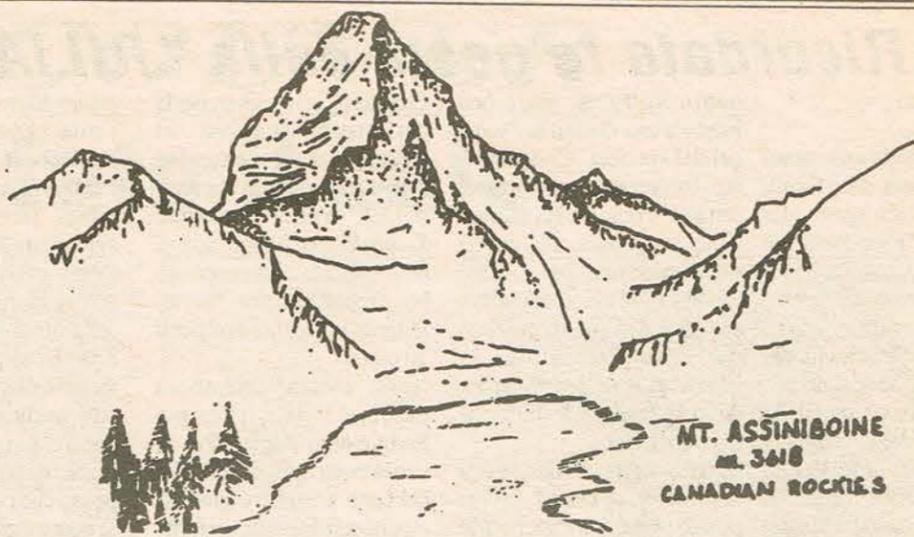


Alpini in Trasferta



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA
1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario M6L 2R7

DICEMBRE-1992 - N°15

Arrivederci col. pilota Vittorio Zardo

Lascia per compiuta definizione l'incarico di addetto militare presso l'ambasciata d'Italia in Ottawa

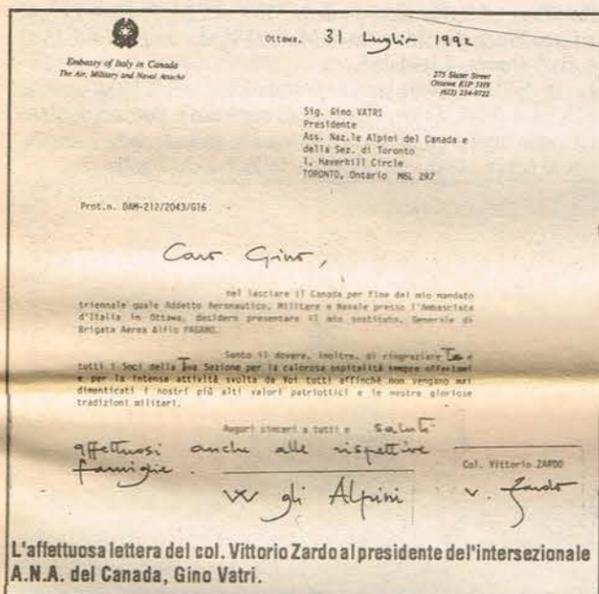
Il Colonello Vittorio Zardo

Ha lasciato recentemente il suo incarico di addetto militare presso l'ambasciata italiana di Ottawa. Durante una cerimonia che ha avuto luogo nella sede Combattenti e Reduci e alle quale era presente anche il Console Generale di Toronto, Enrico Angiolo Ferroni Carli, tutte le associazioni d'arma hanno salutato il col. Zardo e per dare il benvenuto al generale Pagano nuovo addetto militare

Altro articolo a pag. 6



Toronto - Il ricevimento per salutare il col. Vittorio Zardo al quale, tra gli altri, hanno preso parte anche gli alpini di Toronto



L'affettuosa lettera del col. Vittorio Zardo al presidente dell'intersezionale A.N.A. del Canada, Gino Vatri.

Hamilton ha la sua sede

Sabato, 10 Ottobre, con una toccante cerimonia, la Sezione di Hamilton ha inaugurato la sua sede. La struttura che si trova al 642 di Barton St. East ricavata da una vecchia costruzione e' stata risanata completamente. La sede e' stata realizzata con il lavoro volontario di numerosi soci coadiuvati anche dalle loro mogli. L'acquisto dello stabile era stato possibile per l'intervento finanziario di numerosi soci della Sezione.

All'inaugurazione hanno preso parte numerosi

alpini, il gruppo di Welland e quello di Kitchener-Waterloo. Presenti le autorità locali, il responsabile delle Sezioni estere dott. Giovanni Franza e il presidente intersezionale A.N.A. Canada Gino Vatri. Dopo la Messa e le parole del presidente Fausto Chiocchio hanno preso la parola Giovanni Franza e Gino Vatri. Madrina e' stata la signora Velia Chiocchio, dopo il taglio del nastro ha avuto luogo un rinfresco. Alla cerimonia ha preso parte anche il sindaco di Hamilton.



Un momento del banchetto degli alpini di Hamilton in occasione dell'apertura della nuova sede.

Da L'Alpino

Le 30 sezioni della "doppia naja"

I soci sono oltre 5000. Le difficoltà in Sud America. Le numerose attività culturali e umanitarie.

Il ministro degli Esteri dell'Associazione Nazionale Alpini Giovanni Franza ha avuto modo in questi ultimi anni di visitare quasi tutte le nostre 30 sezioni all'estero e di prendere così visione dei loro problemi, ben diversi e complessi a seconda della nazione ove esse operano. Queste 30 sezioni sono così dislocate:

Europa (7 sezioni): Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Inghilterra, Nordica e Svizzera.

—America del Nord (8 sezioni): Stati Uniti e Canada con le sue 7 sezioni di Edmonton, Hamilton, Montreal, Ottawa, Toronto, Vancouver e Windsor, oltre ai 4 gruppi autonomi di Sudbury, Calgary, Thunder Bay e Winnipeg.

—America del Sud (5 sezioni): Argentina, Brasile, Peru, Venezuela e Uruguay.

—Africa (1 sezione): Sud Africa.

—Australia (9 sezioni): Adelaide, Brisbane, Canberra, Griffith, Melbourne, North Queensland, Perth, Sydney e Wollongong.

La dettagliata relazione di Franza è suddivisa per continenti e noi seguiremo lo stesso schema per prospettare in riassunto l'attività di queste 30 sezioni che nel oro assieme comprendono oltre 5000 soci.

Europa

Quasi tutte le sezioni registrano un modesto calo numerico, tranne la Francia, la Germania e la Svizzera, dal momento che è cessato da tempo il flusso migratorio proveniente dall'Italia. Le singole attività promozionali riscuotono di norma grande interesse e ottimi sono i rapporti che legano gli alpini con le autorità civili e militari locali, specie in Germania e Svizzera.



CANADA



FRANCIA



ARGENTINA



SVIZZERA

Continua Pag. 9

Ricordate le gesta della "JULIA"

Carissimo Gino

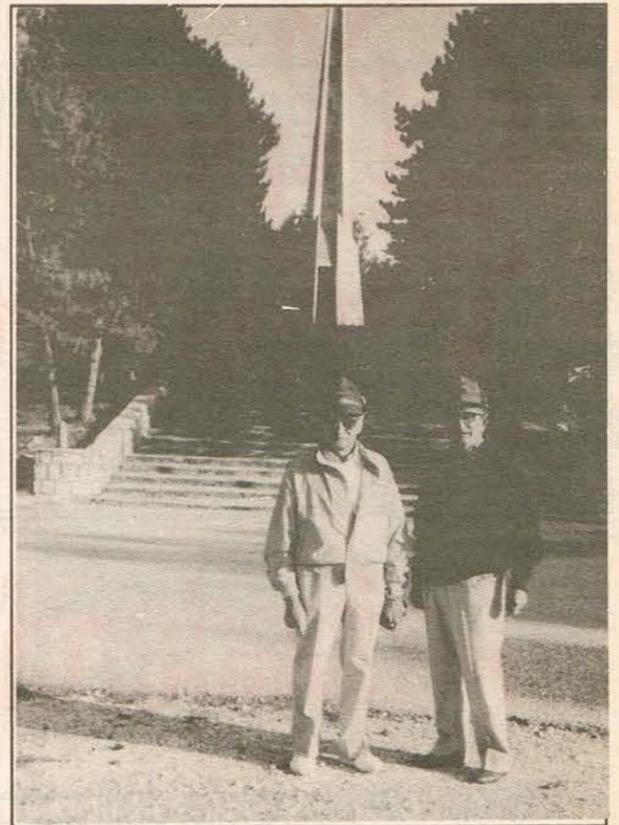
Ti comunico che sono rientrato il giorno 25 sera dal Friuli, dove ho preso parte alla cerimonia del "Faro-Julia" sul Monte Bernadia a Tarcento, poi il 12, ho presenziato l'arrivo delle 1500 salme circa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il 13 sono stato a S. Giovanni Natisone per il 50 anniversario della partenza della "Julia" per la Russia ed infine il 20 sono andato a Carnagacco per la giornata del disperso in guerra. Come vedi ho potuto partecipare a tutte le principali manifestazioni alpine, ma ve n'erano anche altre che ho dovuto scartare per mancanza di tempo a disposizione. Sul Bernadia mi sono incontrato con il Gen L. Federici e col. Jussa, nonché col vecchio presidente della sezione di Udine Masarotti e il

nuovo Toffoletti, oltre ben inteso a una decina di "veci" del del vecchio "Cividale". Ho incontrato, per fortuna, sempre bel tempo. Ha iniziato a piovere proprio alla vigilia della partenza per Udine. Oramai tutto era stato risolto. Mi pare d'averti ringraziato per l'invio di Alpini in Transferta e di averti anche detto grazie per la foto che hai pubblicato. Semifossi fermato ancora una settimana a Udine, avrei potuto partecipare anche allo scioglimento del battaglione Val Tagliamento, presso una caserma di Tolmezzo, cerimonia avvenuta la mattina del 26 settembre. La bandiera di combattimento e' stata portata a Roma e e' deposta al Vittoriale, assieme a tutte le altre. Qualche giorno fa ho ricevuto l'invito del Col. Comandante il Cividale, a Chiusaforte,

Pierluigi Campregher, per la cerimonia relativa al passaggio delle consegne al nuovo comandante, che sarà il Col. Walter Clemente Zambelli, purtroppo non ci potro' andare, ed in proposito ho ringraziato per l'invito fattomi, la cerimonia e' per il 10 c.m. Nella stessa cerimonia nascerà il 15esimo Reggimento Alpini. Per la verità non capisco perché si debbano sciogliere gloriosi reparti combattenti per farne sorgere altri mai prima esistiti. Lo sapranno loro, pazienza. A Carnagacco non hanno ancora designato il sostituto di Mons C. Caneva. Mi hanno detto che ciò avverrà fra non molto, ma devono fare una buona scelta fra alcuni cappellani o sacerdoti degni di portare avanti la missione del bravo

e caro Mons. Caneva. Della situazione italiana, inutile che te ne parli poiché attraverso la TV e i giornali siete sicuramente ben aggiornati. Speriamo in bene. Dopo averti raccontato le novità alpine, parliamo ora della situazione familiare che e' la più importante. Per me va tutto discretamente bene, così anche per i figli. Certo che d'ora in avanti ci sarà da tirare un po' la cinghia, ma penso che ce la caveremo. E tu come stai? e la famiglia? Con tuo comodo mi darai tue notizie, intesi? Sul Bernadia sono stato in compagnia dei miei cognati di cui uno e' il Tonino. Ti accludo qualche foto scattate durante le cerimonie. Un forte abbraccio tipo "Julia" a te ed ai tuoi cari anche da parte di mia moglie.

Tuo Elio Borgobello



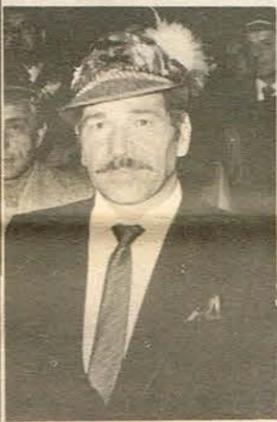
Tonino Bossi e Rino Zanini

Foto Sotto: Lapide ricordo della M.O. al V.M. Paulino Zucchi e Cap. Magg. Gustavo Anzil M.A. al V.M.- morti il 4-1-1943 sulla "Quota- Cividale". I resti dell'Anzil sono stati deposti in una piccola fossa scavata alla base della lapide, rivestita di cemento e marmo. E' stato ricavato anche un posto per sistemare una seconda cassetta, che si spera possa essere quella dello Zucchi Paulino

NORTH YORK

Festa di Natale degli Alpini

PREMIATO ALBERTO VALENTE



Il 28 novembre il gruppo di North York, ha celebrato l'anniversario di fondazione con una grande serata che ha avuto luogo alla Silla Ballroom. Durante la serata il presidente intersezionale Gino Vatri ha consegnato al capogruppo di North York Alberto Valente un diploma a firma del presidente nazionale Leonardo Caprioli



Ecco l'Associazione Alpini, gruppo de North York, al completo durante la serata organizzata per festeggiare il Natale. La festa, cui hanno preso parte circa 200 persone, si è svolta la scorsa settimana presso la Silla Ballroom. Nella foto si riconosce il presidente dell'associazione, Alberto Valente, il segretario Nello D'Intino, il tesoriere Adolfo D'Intino, Arnaldo Drolioli, Santino Manari, Paolo Gismondo



Un saluto delle penne nere Argentine

Le foto a destra e sinistra si riferiscono alla visita in Argentina del consigliere Mario Gentile, della Metro Toronto, il quale si è incontrato con il gruppo di Rosario della Repubblica di Santa Fe. Venuti a conoscenza dei legami di amicizia che legano Mario Gentile agli Alpini di Toronto, gli Alpini dell'Argentina lo hanno accolto con amicizia e affetto.



VANCOUVER

Sara' stato il sole

Non e' facile dirlo, ma francamente non e' possibile che il sole sia la sola ragione dei due successi consecutivi che gli Alpini di Vancouver hanno riportato recentemente. E' possibile che l'incredibile affluenza di persone alla Festa Campestre del 26 luglio sia stata il risultato di questa estate quasi mediterranea ma ci devono essere ben altre ragioni. C'erano altri picnic in giro quella stessa giornata ma non pare che si possano fare paragoni. Ne' poteva essere la pasta asciutta giacche' nessuno ha il monopolio di questo stupendo eppur semplice piatto italiano, ne' le salsicce dell'Alpino Italo Bonetti che le produce per il mercato all'ingrosso o per la vendita al dettaglio. E allora? Forse il segreto sta nel fatto che gli Alpini non rappresentano una regione sola ma sono multiregionali.

Sono piu' di dodici milioni gli italiani che vivono in zone montane, nelle Alpi e lungo l'Appennino; vengono dal Gran Sasso d'Italia in Abruzzo, dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e persino da

Venezia che benché si trovi a quota zero, sul pelo dell'acqua cioè, ha tanti cultori della montagna che considerano le Dolomiti come il loro "playground". Vengono dall'Appennino toscano, dall'Abetone, dal Molise, da Roccaraso, da un miscuglio di regioni insomma, senza rigidi confini, senza preclusioni regionali. Ci sono tante città che si vantano di essere Alpine, si pensi a Vicenza, all'Aquila, ad Aosta. E allora sono in tanti a sentire la seduzione degli Alpini e poi, qui a Vancouver c'è la Banda Alpina, unica in Nord America che con le sue canzoni alpine e italiane riempie di gioia anche se con la nostalgia che procura porta un po' alla riflessione. Ecco perché a Milano durante l'ultima adunata nazionale erano 500 mila gli Alpini che hanno sfilato per ore ed ore e chissà quanti erano i simpatizzanti italiani che gremivano la città. Qui in Canada pare che di Alpini ce ne siano solo 50-60 mila eppure qui a Vancouver la festa è stata grande. Imbruniva e la gente non voleva andar via. Per questo successo forse sarà

necessario ringraziare il sole ma un bel grazie va mandato a tutti quelli che sono venuti a godersela con gli Alpini. E ancora sole per l'escursione degli Alpini a Mount Seymour il 23 agosto. Rito della montagna questo ritorno fra i monti sovrastanti Vancouver, questo bisogno di rinfrescare i ricordi con quel tipo di natura che ci è così familiare, neanche un mese dopo la festa Campestre. I prestanti degli Alpini si sono riuniti al piazzale alle 8 del mattino per l'escursione e i più volenterosi si sono messi a preparare da mangiare. Amici e simpatizzanti sono incominciati ad arrivare verso mezzogiorno e cominciavano a scalpitare perché avevano appetito ma era doveroso aspettare il ritorno di quelli che erano saliti in vetta Persino un monaco buddista con il suo abito color zafferano è venuto a curiosare, quasi riverente, di fronte ai pentoloni da cui sprigionava l'effluvio del sugo. Benché il raduno fosse sul piazzale a quota 1000 m la gente era festiva a ritornare a casa. Il tramonto permetteva una vista di Vancouver da cartolina con i suoi due grandi ponti, le vele bianche del Canada Place, il Centro dei Congressi, il cupolone del Palasport, il profilo dell'isola di Vancouver ove vivono tanti Alpini. Di nuovo grazie quindi per la stima di cui sono oggetto gli Alpini. Il prossimo appuntamento è per sabato 12 settembre, festa di tutti i combattenti, Alpini, Bersaglieri, Carabinieri Marini e Avieri se ce ne sono. La Festa del monte Grappa che si terrà nella sala di Our Lady of Sorrows è dedicata a loro.

Piero Gemma



Nelle due foto due momenti del picnic degli Alpini di Vancouver che ha visto una grande partecipazione di Alpini accompagnati da amici e familiari



SUDBURY

Gli alti valori che legano Gli Alpini

E sempre con vivo desiderio e tanta ansia che attendo ogni nuova edizione di "Alpini in Trasferta". Con queste mie parole faccio coro al messaggio del segretario E. DiBiagio del gruppo Alpini di Winnipeg.

Infatti, leggendo e sfogliando queste pagine, riconosco certi visi, ricordando luoghi cari ed essere informati con notizie ed avvenimenti di quanto succede nel mondo degli alpini, mi sprona a sentirmi sempre più affiatato e fiero di tutte le "penne nere".

"Alpini in Trasferta" è per noi

il ponte che ci collega in questo vasto Paese. Al signor Presidente ed a tutti coloro che collaborano a questa edizione vada il più profondo e sincero grazie a tutti i Gruppi, a tutte le sezioni ed alpini un incoraggiamento affinché non si perda mai questo legame, ma si propaghi sempre più questa rete di comunicazione solidale e fraterna. Così, anche il Gruppo A.N.A. Sudbury, tramite "Alpini in Trasferta", vuole fare partecipi i nostri amici alpini delle attività ed avvenimenti che prendono

luogo in seno al nostro Gruppo. Gettando uno sguardo al passato recente, possiamo dire che ancora una volta, durante l'estate scorsa, gli Alpini di Sudbury, con la loro festa della Repubblica, hanno dato testimonianza dei più alti valori morali e civili di cui l'Alpino è dotato. Ammainando il tricolore, in terra straniera, (vedi foto) e' prova di fierezza e fedeltà alla Patria, ma anche orgoglio dei suoi figli: gli Alpini. Poi segui il "Festival Italiano"

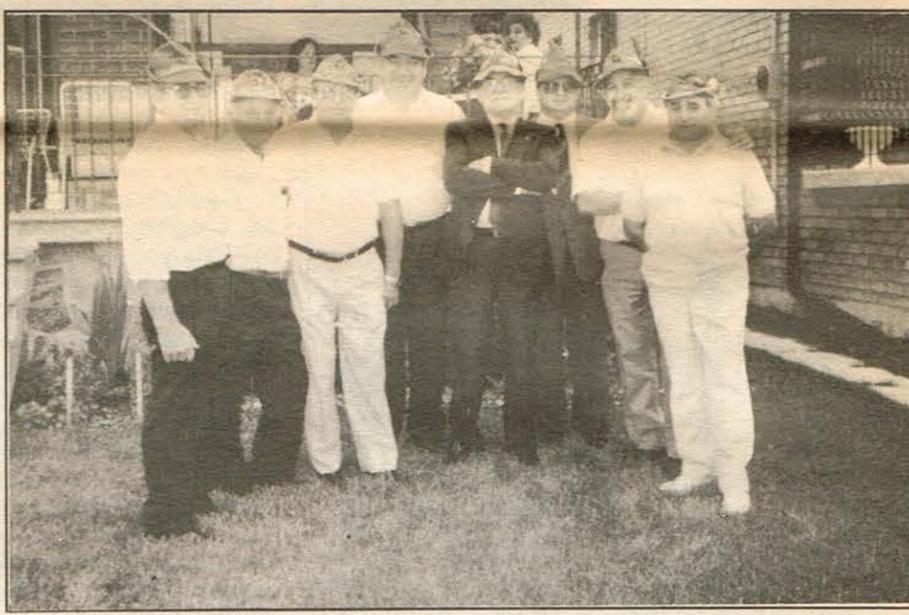
con celebrazioni a non finire e tanta euforia. In questi tre giorni, di gaudio e di gioia, anche gli stranieri si sentivano italiani. Siamo fin d'ora progettando i nostri piani per la festa della "castagnata". Possiamo dire che questa festa è come un trampolino di lancio poiché è durante questa riunione generale che rinnoviamo il tesseramento ed assertiamo così, ancora una volta, la nostra fedeltà e lealtà di soci al Gruppo Alpini Sudbury. Si discuteranno poi i vari progetti e verrà delineato il

programma per il nuovo anno. Naturalmente si procederà poi a cuocere le castagne e nel frattempo si farà un bel brindisi "col vin di casa nostra". Mi pare già di sentire l'odore delle "castagne abbrustolite ed il sapore di quel "vino che fa rivivere l'alpin". Questo è tutto per il momento ed in attesa di risentirci tramite "Alpini in Trasferta" invio a tutti, indistintamente, un caloroso saluto alpino. Luigi Buttazzoni, Capo Gruppo



Storico picnic degli Alpini a Toronto

Le foto sotto si riferiscono ad alcuni momenti che le penne nere hanno trascorso lietamente, assieme alle loro famiglie, durante l'annuale picnic 1992



La Premiata attesa del socio Rossetti

Toronto . Quaranta sette anni dopo la fine della guerra è finalmente arrivata la croce di guerra al socio Renato Rossetti. Nelle foto sotto, due momenti della consegna della medaglia



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ottawa

Gli Alpini a New York

partecipando alle

celebrazioni Colombiane

Lo scorso Thanksgiving weekend la nostra Associazione è andata a New York per partecipare alle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Si era incominciato a parlare di questo viaggio lo scorso maggio, e finalmente come perincanto eccoci sul bus. E' sabato 10 ottobre; si parte in perfetto orario, le previsioni del tempo sono favorevoli e tutti sono allegri. Siamo in ventinove, in parte alpini, in parte soci dell'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti che si sono uniti a

noi per questa occasione. Nessun problema alla frontiera, si viaggia velocemente, il panorama ed i colori dell'autunno sono stupendi specialmente quando raggiungiamo la zona del Delaware Water Gap. Alle quattro e mezza arriviamo all'albergo Holiday Inn di Fort Lee in New Jersey ricevuti dalla gentilissima e premurosa segretaria della sezione ANA di N.Y., sig.ra Michelina Di Gennaro. Mentre riceviamo le chiavi delle camere, ecco che arriva il gruppo degli alpini di Toronto guidati dal presidente Franco Ceschia. Siamo quasi al completo; manca solo la instancabile ed inseparabile

sig.ra Palmira Zoratto, autodefinitasi patronessa degli alpini (nota a Toronto anche come regina del radichcio), che arriverà più tardi in aereo. Il giorno seguente, è domenica tutti sono eccitati; alle dieci circa si parte col nostro pulmann per visitare la città. Attraversato il fiume Hudson, passiamo attraverso Harlem e costeggiamo il Central Park; poi continuando sulla Broadway Avenue passiamo per il Columbus Circus ed arriviamo a Times Square dove ci fermiamo a fare le prime fotografie. Continuiamo

articolo a pagina 8



Tutte le foto di questa pagina si riferiscono alle sfilate per le celebrazioni colombiane alle quali hanno partecipato assieme agli Alpini di New York anche quelli di Ottawa e Toronto



L'addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia in Ottawa Col. Pilota Vittorio Zardo lascia per compiuta definizione l'incarico

I ringraziamenti del giornale al nostro compatriota,
tra i protagonisti della vita della città' per circa 4 anni

Good bye,
Col. Zardo

E' per me un onore
porgere a nome degli
Alpini di Ottawa un
cordiale saluto al
colonnello pilota Vittorio

Zardo in occasione del suo
rientro in Italia al termine
del mandato quale Military
Attaché presso l'Ambasciata
d'Italia in Canada.
Noi Alpini ricorderemo il
colonnello Zardo come si
ricorda un amico. Egli non

solo ha partecipato
allegremente alle nostre
feste, ma ci è anche stato
vicino aiutandoci a
risolvere i nostri grandi
piccoli problemi, ed a
superare vecchie
incomprensioni,
facilitando il colloquio fra
le parti interessate.

Il colonnello ci ha ricordato
più volte di aver iniziato la
sua carriera come Penna
Nera, e quindi il saluto degli
Alpini non è un addio ma
un arrivederci, come si usa
con un "vecio" che si spera
di rivedere presto. In tal
modo sono sicuro di
interpretare i sentimenti
non solo degli alpini di Ot-
tawa, ma anche di quelli
delle altre località canadesi,
come Montreal, Toronto,
Hamilton, Windsor, ecc.
dove il colonnello si è
recato tante volte a portare
un contributo sia personale
che ufficiale, riuscendo
così a farci sentire che,
anche se tanto distanti, non
siamo soli e dimenticati.
Bonifacio Penna



Il Col. Pil. Vittorio Zardo

Un caloroso benvenuto al Gen. Pagano e Consorte

A nome degli Alpini
rivolgo un cordiale e
rispettoso saluto di
benvenuto in Canada
al Generale di Brigata
Aerea Alfio Pagano.
Al nuovo Addetto
Aeronautico, Militare
e Navale presso
l'Ambasciata d'Italia
porgo i sinceri auguri

per la sua attività
diplomatica e per il suo
soggiorno in Canada, e
rinnovo la promessa di
disponibilità e
collaborazione della
Associazione
Nazionale Alpini,
sezione di
Ottawa
Bonifacio Penna,
presidente



Il generale Pagano
insieme alla gentile
consorte



Da sinistra: il Gen. Alfio Pagano, l'ing. B. Penna (Alpini), sig. T. Iacobucci
(Barsaglieri), Cav. A. Poggione (Ex-Cambattenti e Reduci), Col. V. Zardo, sig. A.
Signoretta (Marinai)

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ottawa Un saluto agli Alpini del Brasile



E' stata per me una
piacevole sorpresa
scoprire che ho tanti amici
ovunque io vada: gli
alpini.
Lo scorso luglio per motivi
di lavoro sono andato in
Brasile e sapendo che c'è
una sezione ANA a San
Paolo, sono andato a
trovarli. In verità mi ero
messo in contatto con loro
per lettera in precedenza,
e loro mi avevano risposto
che mi aspettavano, ma
che non mi facessi troppe
illusioni: quattro gatti con
una età media di 70 anni.

Bene, sono andato. Ho
trascorso una stupenda
serata con loro al Circolo
Italiano, un bellissimo luogo
di ritrovo in un grattacielo di
46 piani nel centro di San
Paolo. E' stata una
bellissima esperienza:
accidenti che ragazzi, voce,
occhi e cuore di vent'anni,
non settanta.
In verità non sono rimasti in
molti. Giovani dall'Italia
non ne arrivano più, anzi
quelli che ci sono ritornano
a causa delle difficoltà
economiche del paese. Ciò
nonostante si fanno sentire;

come si dice: pochi ma buoni.
Hanno nostalgia del bel paese
lontano, e soffrono il piubritto
dei mali che possa affliggere
le persone anziane: si sentono
dimenticati. Rima sti in pochi,
un po' fuori dalle grandi linee
del flusso migratorio si
sentono trascurati dalle
autorità locali, e forse un po'
anche dalla nostra sede di
Milano.
Questo è stato comunque il
solo momento di tristezza di
una serata per il resto
veramente allegra e tutta da
ricordare. Qualcuno ha anche

promesso di venire presto in
Canada a ricambiare la visita.
Li aspettiamo.
Ricordo qualche nome e
pubblico una loro fotografia,
chissà che non riconosciate
qualcuno anche voi: cav. uff.
Alfredo Rolla, presidente;
Attilio De Rosso, segretario;
Armando Poppa, tesoriere;
Aldo Galliotto e Renato
Cecchi. A tutti loro ed agli
altri alpini di San Paolo e di
tutto il Brasile va il mio ricordo
ed un commosso saluto. Spero
di incontrarli ancora.
Arrivederci.
Bonifacio Penna

Ricordo del Canada

Passavo, in questa strana estate piovosa, per il parco che è vicino
a casa mia a Torino e lungo il fiume che lo divide.

Il cielo grigio di nubi squarciate da raggi di sole, dava colori e luci
diverse da quelle abituali del caldo oppressivo di luglio. Guardavo
verso le betulle e gli abeti, i castani e i faggi, al terreno ondulato
sparso di cespugli. Oltre il parco la pianura e in fondo, confuse,
in colori ovattati da un cielo indeciso, le prime montagne a tratti
imbiancate da improvvise cadute del tempo.

Un'immagine struggente, ricca di nostalgia, colori, suoni,
paesaggi: ho pensato all'Ontario e ad un'estate in Canada.

Devo aver lasciato qualcosa lungo il corso dell'Ottawa, saranno
forse un pezzo di cuore e di mente che sovente, da allora cercano
di mettersi in comunicazione con me collegando immagini e
situazioni di intensi ricordi.

Poi realisticamente ho chiuso gli occhi e li ho riaperti distruggendo
il sogno. Il fiume, la Dora Riparia, maleodora di liquami e
l'acqua era grigia e fangosa, i prati pieni di rifiuti quotidiani di
passanti maleducati, l'aria greve, gli alberi rinsecchiti, sul bordo
del parco decine di prostitute nigeriane offrono piacere in cambio
di Aids: che differenza!

Il Canada, quella parte di Ontario che avevo visitato tutta un'altra
cosa! Che scherzi ti fa il sentimento.

E così pensavo agli italiani in Canada, a questi fratelli pieni di
nostalgia per la loro terra. Che fiuto avete avuto!

Si dirà che tutto il mondo è paese, ed è vero, ma qui stiamo
esagerando. Elezioni politiche da terzo mondo, debito pubblico
mostruoso (1.528.000 miliardi a maggio '92), tangenti in ogni
cosa pubblica, governo super debole, moneta e borsa in calo,
prelievi fiscali per salvare almeno il pranzo dei politici, mafia e
assassini, droga, furti, rapine, immigrazione incontrollata, Falcone
e Borsellino, calciatori pagati decine di miliardi, e in TV sempre
le stese facce, la stessa arroganza al potere.

Tutto cambia, anche qui, ma sempre in peggio. Trovare qualcosa
di positivo sfogliando un giornale è sempre più difficile, quasi
fosse un piacere evidenziare quanto più di negativo accada in una
rincorsa folle verso lo sfascio. Ho richiuso gli occhi con la
speranza di riaprirli in un sogno fatto di pace e di silenzi, di voli
d'anatre, di mille isole nel fiume, di foreste d'aceri che si
inflammiano d'autunno, di laghi, di boschi, di spazi immensi
Ho nostalgia di questo paese che avete fatto vostro con cento altre
razze: che scherzi ti fa un'estate piovosa!

Roberto Penna

Ancora sull' Adunata nazionale Alpini

Mi si deve scusare se ancora una volta ritorno a parlarvi dell'ultima Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi a Milano lo scorso maggio. Sento di doverlo fare non solo per fedeltà di cronaca, ma anche per rendere tutti i soci partecipi del fatto che, come risulta dalle cronache ufficiali dell'ANA, da alcuni anni la nostra sezione è rappresentata alle adunate nazionali anche quando

nessuno di noi vi è stato presente. Si tratta di mio fratello Roberto il quale, invece di sfilare con la sua sezione di Domodossola, si è offerto spontaneamente di rappresentarci, e di ricordare a tutti che ci sono degli alpini anche qui ad Ottawa. Ha voluto fare anche di più; in una sua lettera che qui pubblico, ha voluto dividere con noi le sue immediate impressioni.

A lui vada il saluto e ringraziamento di tutti noi, gli Alpini di Ottawa.

Bonifacio Penna

Milano 16-17 maggio 1992

Un sole radioso, caldo, balneare, ha accolto, seguito, accompagnato e salutato gli Alpini nel loro annuale appuntamento nazionale. 65esima adunata a Milano:

erano vent'anni che mancava di qui, dove è nata l'ANA, e dove presso Cassano d'Adda il generale Perrucchetti 120 anni fa ebbe l'idea di formare il corpo degli Alpini.

Con i tempi che corrono è troppo facile usare le parole del Cardinale Martini in Duomo, riprese poi dal vicesindaco alpino, e da tutti i titoli dei giornali, sulla ventata d'aria pulita

che nanno portato le penne nere in questa città travolta dagli eventi. Quello che è certo è che tutto ha contribuito a far sì che la festa (e che festa) coinvolgesse oltre ai partecipanti anche gli ospiti, che in una grande metropoli si pensavano freddi ed indifferenti.

Profumo di grappa e chanel per le vie del centro unite a cori e disco-music hanno seguito questo happening fino alla trionfale sfilata di domenica. Otto ore di corteo composto e commosso con forse molti luoghi comuni che i frettolosi definiscono retorica perché non hanno il coraggio di riconoscere che stiamo perdendo con i valori della vita quel sentimento che differenzia l'uomo dall'animale

I giornali hanno sottolineato l'evento con cronache badando più alle macchiette e al folklore, che alla sostanza con il pericolo di tradurre in carnevalata una gioia seria, sana ed onesta di incontrarsi, uno spirito di corpo che è anche amicizia, fraternità, amore.

Valori che invece il Cardinale Martini di Milano non ha mancato di sottolineare e di additare come un pane quotidiano che ci sta via via mancando: onestà, fedeltà, altruismo, gratuità, amicizia e amore.

Bisogna saper leggere tutte queste cose e cavar fuori l'animo che questi uomini hanno buttato oltre la meta in tutte le occasioni possibili. Trecentomila, quattrocentomila, mezzo milione, mi domando chi ha provato a contarci, eravamo tanti, mai troppi e da ogni parte del mondo.

Anche il Canada non è mancato, pochi ma buoni con tutte le sezioni:

Montreal, Toronto, Edmonton, Winnipeg, Windsor e anche Ottawa. Su la bandiera, bravi alpini, forza ragazzi, viva l'Italia!

Non mi pento del groppo in gola che mi prende quando penso a tutto ciò, se sono ancora capace di piangere perché non mi sono ancora perso.

Sempre presenti senza tangenti", "Datti una scossa Milano, gli Alpini ti danno una manna", "Meno briganti, più brigate alpine", "Il Piave non mormora, vuole giustizia" (ecologica) e così via, senza discorsi. Non hanno chiesto sovvenzioni e hanno mangiato e bevuto (e pulito) a proprie spese e autosufficienti sono intervenuti nei drammi del Friuli, della Valtellina, dell'Irpinia, dell'Armenia o del Kurdistan, solo per fare qualche esempio.

La Milano dei contestatori, per due sere è stata tranquilla, non si sono visti spacciatori di droga nei parchi cittadini, ma camper, roulotte, canadesi, camion a brandine, tendoni, allegria e fantasia.

Dopo la partenza l'erba si rialzerà e la città sarà pulita (per terra) e le bandiere (tutte tricolori) che qualcuno chiedeva fossero biodegradabili, torneranno per un anno nel cassetto.

Quanta stupidità alberga tra la gente ed è più pericolosa delle tangenti perché è fatta di falsità, di ipocrisia, di malafede e di strumentalizzazione.

Ma che rinnovamento genetico! Quella alpina è una razza che non si estingue nonostante tutti i tentativi che in pace e in guerra sono stati fatti, forse perché non fanno politica, e questo non è poco.

Roberto Penna

Il picnic di Quest' anno a Ottawa

L'annuale picnic dell'Associazione Alpini di Ottawasi è tenuto domenica 19 luglio scorso a Luskville, Quebec, nel parco provinciale omonimo dedicato alle ben note cascate. Devo confessare che arrivati presto al mattino, abbiamo trovato l'erba bagnata ed una fresca brezza che ci faceva dubitare sul resto della giornata. Invece un bel sole caldo è uscito dalle nuvole a scaldare i partecipanti che arrivavano sempre più numerosi.

Secondo il programma, annunciato in precedenza, per prima cosa è stata celebrata la Santa Messa, officiata da Padre Gamache. La messa in occasione dei 20 anni della nostra associazione che si celebrano quest'anno, è stata dedicata in suffragio di tutti i soci defunti

Subito dopo si è passati ad accendere il fuoco per cuocere la polenta, che con la salsiccia ed una bella fetta di friulano, ha messo tutti nel giusto buon umore, pronti ad affrontare la successiva gara di bocce.

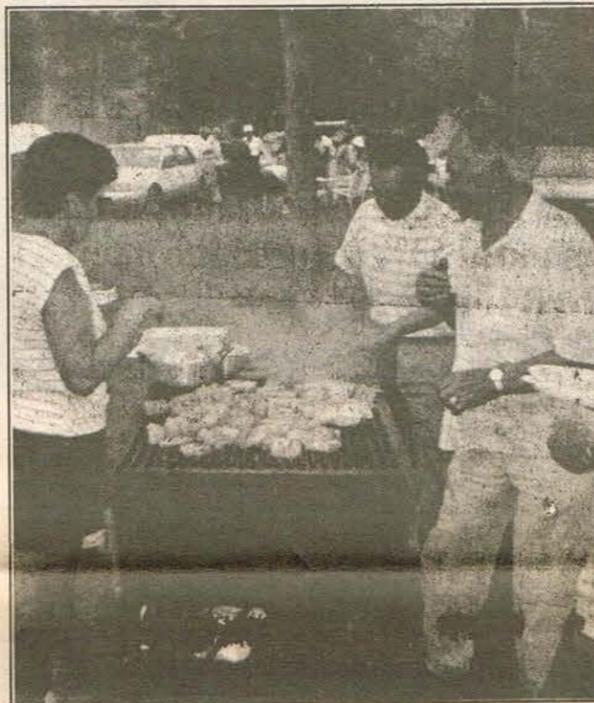
In verità, per questa occasione si voleva organizzare una gara di marcia in salita al vicino Belvedere. Ma purtroppo un po' a causa della troppa polenta, ed un po' per la voce sparsasi rapidamente dei bei funghi che si potevano trovare in abbondanza nei vicini boschi, i potenziali atleti interessati alla gara si sono tutti "imboscati", e così ... dopo era troppo tardi.

Infatti il pomeriggio ha visto tutti impegnati nella gara di bocce, che ha promosso campioni per il 1992 la coppia Cocco-Pagotto, seguiti da Dal Grande, padre e figlio, ed a Bonici-Sidoli. Quarta classificata la sola formidabile coppia femminile, formata dalle signore Mirella Bortot e Clara Prudel, che hanno dato del filo da torcere a parecchi agguerriti concorrenti. Un secondo barbecue alle 5 del pomeriggio ha concluso la giornata in bellezza.

Questa volta si sono viste parecchie facce nuove, e questo ha fatto molto piacere agli organizzatori. Speriamo di vedere aumentare la partecipazione dei soci e dei loro amici sempre di più ogni anno che viene.

In anticipazione sui programmi futuri, ho il piacere di annunciarvi che stiamo già cercando di organizzare il prossimo Picnic 1993 con gli alpini di Montreal, incontrandoci a metà strada, per esempio al parco di Upper Canada Village a Morrisburg. Desidero infine ricordare a tutti che la Cena Sociale sarà fatta sabato 28 novembre nella sala dell'Asilo di Sant'Antonio, ore 6,30 p.m. Arrivederci a presto.

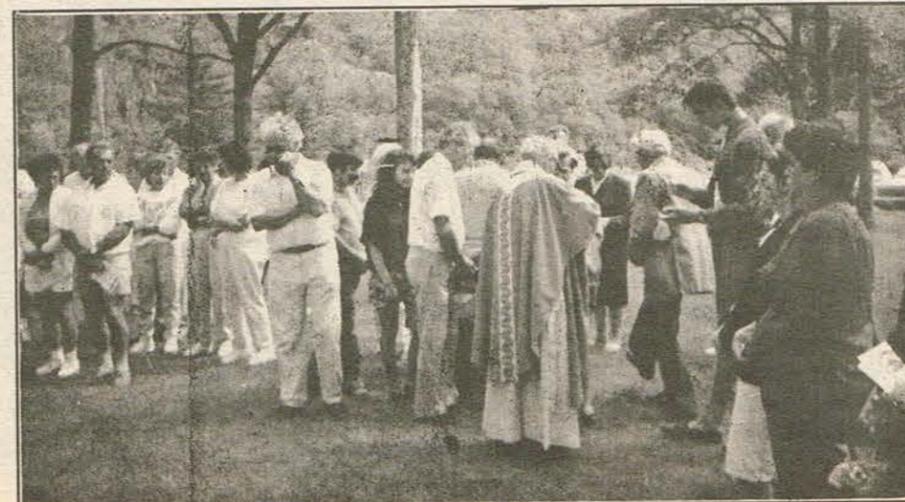
Bonifacio Penna



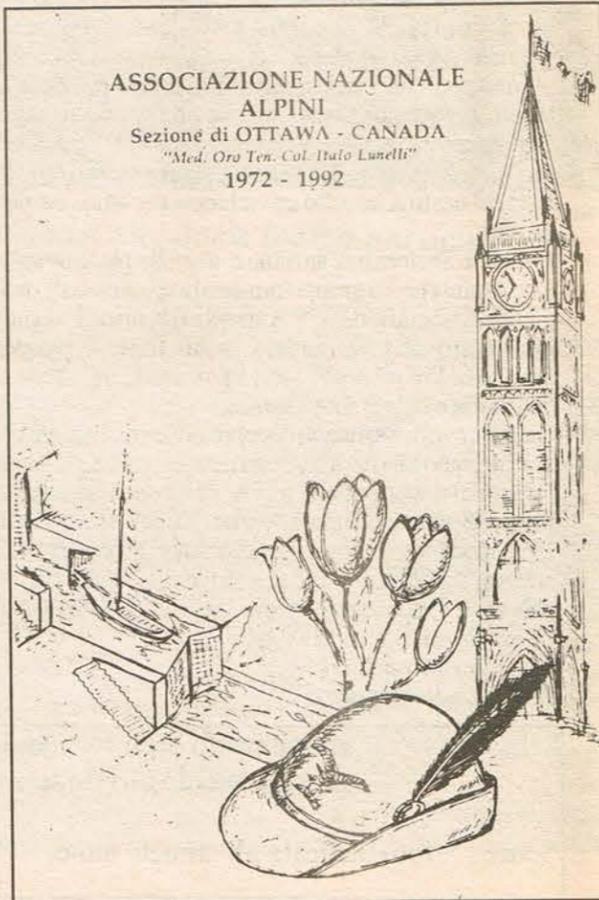
Si preparano salsicce e polenta



Padre Henri Gamache durante la celebrazione della messa



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ALPINI
Sezione di OTTAWA - CANADA
"Med. Oro Ten. Col. Italo Lunelli"
1972 - 1992



dalla pagina 5 **Celebrazioni Colombiane**

verso il sud di Manhattan, ammirando la città, e ci fermiamo al Battery Park, da dove partono i traghetti per la Statua della Libertà.
La maggior parte prende il ferry, alcuni meno avventurosi preferiscono invece visitare la zona del vecchio porto, ora restaurato e aperto ai turisti: il famoso Pier 17. Tre ore più tardi il gruppo è nuovamente riunito e si dirige verso il Palazzo delle Nazioni Unite. Le macchine fotografiche sono roventi; i rullini finiscono uno dopol'altro. Il tempo trascorre veloce; quando raggiungiamo l'ultima meta della giornata, il Museo delle Navi Colombiane, stanno già chiudendo i cancelli e così dobbiamo accontentarci di vedere le tre caravelle da lontano. Soddisfatti della giornata e stanchi, rientriamo in albergo, pensando alla Parade del giorno successivo.
Il lunedì 12 Ottobre, alle otto e mezza siamo già sulla Quinta Strada in attesa della partenza della sfilata. Il sole non passa fra gli alti grattacieli ed a star fermi fa un po' fresco. Un po' alla volta arrivano gli alpini di New York con il loro presidente Riccardo De Marco; c'è anche il dott. Giovanni Franza, arrivato espressamente da Torino per incontrarci e per rappresentare tutti gli alpini che non sono potuti venire dall'Italia. Il gruppo delle Penne Nere diventa sempre più numeroso, e giornalisti, fotografi e TV si fermano ripetutamente a filmarci; turisti italiani si avvicinano a scambiare quattro chiacchiere ed a chiedere da dove veniamo: Siamo gli "Alpini in Trasferta" siamo gli alpini della "Seconda Naia"

finalmente si cammina; la Parade si snoda lentamente sulla Quinta Strada a partire dall'Empire State Building sino alla 86, cioè oltre il Metropolitan Museum: ci vogliono più di due ore e mezza. Siamo tutti insieme; anche le modi ed i figli partecipano alla sfilata. In certi momenti io ho avuto come l'impressione di essere ad una delle Adunate Nazionali che si tengono in Italia: la gente salutava, sventolava il tricolore, gridava "Viva gli Alpini", e ricordo di aver sentito intonare dei canti dimontegna, come "La montanara" e "Sulcappello" (perla cro naca, si vedevano solo bandiere americane ed italiane).
Al termine della Parade, gli alpini di N.Y. hanno voluto invitarci a bere un bicchiere. Arrivati al Club Trentino in Queens, siamo stati accolti calorosamente con tavole imbandite e tanta allegria. All'interno del Club si può dimenticare di essere in America; a me è sembrato di essere ritornato per un momento in uno dei tanti Rifugi del Club Alpino sulle nostre Alpi. Dopo la lunga camminata, nessuno si è fatto pregare due volte e tutti si sono seduti a tavola complimentandosi con i nostri ospiti. Mi faceva un po' pena l'autista del nostro bus, che ci stava a guardare a bere il buon vinello che ci veniva offerto in tanta abbondanza. Saluti, ringraziamenti, promessi di rincontrarci il prossimo anno al congresso di Calgary, e si parte. Una conclusione più bella per le due intense giornate trascorse a New York non potevamo averla. Grazie a tutti: Alpini di New York, Riccardo e Michelina. Martedì 13 ottobre, inizia il viaggio di ritorno. Si trova ancora il tempo per fare una visita al



New York.- La Statua della liberta' vista dal traghetto



Mall di Syracuse. Alla dogana di Thousand Islands tutto fila liscio come l'olio. Alle sette e mezza siamo ad Ottawa davanti alla chiesa di Sant'Antonio in perfetto orario. Tutti sono contenti e soddisfatti dei quattro giorni trascorsi insieme. Tutto è

andato bene secondo i programmi, e per questo dobbiamo ringraziare anche il nostro autista, Ron Adams della Colonial Bus Lines, per il contributo di serenità, buon umore e per la pazienza dimostrata in ogni situazione. Personalmente io voglio

ringraziare tutti quelli che hanno partecipato per me è stata una bella esperienza e mi ha fatto piacere essere con tutti loro. Arrivederci alla prossima occasione sempre più numerosi. Arrivederci il prossimo anno a Calgary. Bonifacio Penna



Un arrivederci ad un vecchio Alpino



Ernesto Dal Grande

Gli alpini, parlando dei loro amici defunti, dicono che "sono andati avanti". Al di là di una facile retorica, bisogna capire il profondo senso cristiano di queste parole, che testimoniano la fede nell'esistenza della vita eterna e nella continuità fra questa e la vita futura. E' con questo spirito che ora a nome di tutti gli alpini di Ottawa saluto con un arrivederci l'artigliere da montagna Ernesto Dal Grande, deceduto lo scorso 15 luglio.

Nella famiglia del sig. Ernesto le tradizioni alpine sono sempre state molto radicate: lui i fratelli Alfredo e Michele, quest'ultimo caduto in Russia, il figlio Luigi, nostro socio, sono stati tutti alpini.

Orgoglioso di appartenere alla grande famiglia alpina ha donato tanto tempo ed energia alla vita della sezione ANA di Vicenza, ed ha partecipato con entusiasmo per decenni alle Adunate nazionali in ogni parte d'Italia. Nel 1982, venuto in Canada per visitare i figli Luigi e Mario, aveva voluto subito incontrarsi con gli Alpini di Montreal e di Ottawa, dai quali venne accolto calorosamente.

Lo scorso 15 luglio nel suo paese natale di Montebello in provincia di Vicenza, il sig. Ernesto ha concluso serenamente il suo ciclo terreno alla veneranda età di 88 anni.

Lo ricordano con affetto e lo salutano serenamente tutti gli Alpini Canadesi. A suo figlio Luigi, nostro socio, ed alla famiglia Dal Grande vanno le più sentite condoglianze della sezione ANA di Ottawa
Bonifacio Penna
Presidente

Windsor

La nostra famiglia ha 25 anni

Caro Vatri: ti mando due foto in occasione della festa del nostro 25° Anniversario di fondazione e per questo desidero rinnovare a tutti gli Alpini del Canada La famiglia Alpina che attraverso il, nostro giornale "Alpini in trasferta" si trova unita sotto i nostri gloriosi simboli, e' un insieme di bontà "onesta gioia", e lavoro per questo grande Canada, proiettato nel futuro. Cerchiamo di volerci sempre bene e di ricordare i momenti più belli del nostro passato storico che ha fatto del nostro Cappello un emblema rispettato e amato da tutti.

A tutte le Sezioni più anziane e a quelle più giovani ai loro Alpini che nei gruppi formano la spina dorsale della grande Associazione A.N.A. giunga il plauso e l'augurio più sincero di poter andare avanti felici e prosperi inneggiando con i nostri canti alpini alle glorie e fortune dell'Italia e del grande Canada.

Nella nuova democrazia nascente, nelle costituzioni che si affacciano alla nuova vita nazionale, anche gli Alpini fanno parte del popolo fedele che con il sacrosanto lavoro, la vita sociale e la creatività nel ricordo della loro epoca verde formano un meraviglioso mosaico allegro e pieno di solida esistenza. I giovani ci guardano e speriamo nel loro sguardo ci sia il piacere di emulare i loro vecchi Alpini.

Ti saluto e cordialità
Pres. Alfredo Morando:

Nella foto sopra: un momento della cerimonia al monumento di Windsor

Sotto: foto dedicata all'amico mulo.



continua da pagina 1

e ottimi sono i rapporti che legano gli alpini con le autorità civili e militari locali, specie in Germania e Svizzera. Digni di nota la Francia, che sta svolgendo un'interessante propaganda nelle zone della Provenza e delle Alpi Marittime, il Belgio che ha indetto un'importante manifestazione aperta a tutte le sezioni italiane onde ricordare, nel 35° anniversario, la tragedia di Marcinelle in cui persero la vita ben 53 alpini, e infine l'Inghilterra che ospiterà quest'ottobre l'annuale incontro dei presidenti delle sezioni europee in concomitanza col 25° anniversario della sua fondazione.

In Europa vengono attualmente stampati ben 5 notiziari ed esattamente: Il «Transalpino» (Germania) il «Notiziario» (Francia, Svizzera, Belgio) e «Pino l'alpino» (Inghilterra).

AMERICA DEL NORD

Sia le 7 sezioni canadesi che i 4 gruppi autonomi, registrano una lieve crescita numerica e ciò dipende dalla fattiva propaganda da parte dei presidenti sezionali e dal coordinatore Gino Vatri, direttore del periodico "Alpini in trasferta" che riporta sempre ampi servizi relativi alle multiformi attività delle sezioni canadesi.

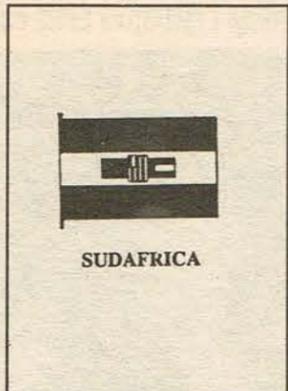
Ogni 2 anni ha luogo la "convention", che si svolge sempre in città diverse, e nel 1991 è stata tenuta a Thunder Bay con la partecipazione di oltre 1.000 soci: il presidente Caprioli era giunto appositamente da Milano per assistere a questa commovente cerimonia di italianità.



AMERICA DEL SUD

La pesante situazione economica in cui versa tuttora questo continente ha ridotto la già scarsa attività delle nostre 5 sezioni: le difficoltà di collegamento (in Argentina vi sono gruppi distanti anche 800 Km. da Buenos Aires) non permettono importanti iniziative associative. Solo la sezione dell'Uruguay si trova al momento in piena attività in vista delle prossime manifestazioni indette in questo Paese in occasione della chiusura dell'anno colombiano: una parte della complessa organizzazione stata affidata alla nostra locale comunità che, pur non essendo numerosa, è assai apprezzata agli ambienti della capitale Montevideo. Il presidente nazionale Caprioli con una delegazione di alpini visiterà nel

prossimo novembre, in occasione di queste cerimonie, le sezioni d'Argentina, Brasile e Uruguay.



AFRICA

La giovane sezione sud-africana è stata visitata nel corso del 1991 da un folto gruppo di soci guidato dal presidente nazionale Caprioli, al centinaio di soci residenti in questo continente viene rivolto l'invito di predisporre qualche iniziativa tesa a non raffreddare il clima che si era andato formando all'atto della sua nascita.



AUSTRALIA

Quasi tutte le sezioni enunciano una lieve crescita numerica e questo è un chiaro segno della volontà e della passione dei vari presidenti sezionali, costretti a lottare, come i loro colleghi sudamericani, contro le enormi distanze che caratterizzano questo continente.

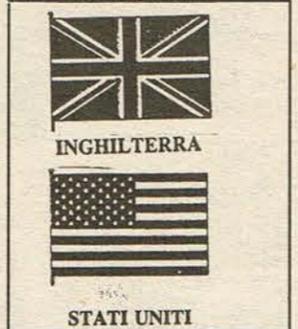
Le iniziative culturali e umanitarie sorgono numerose in tutti gli stati australiani e attirano non solo gli alpini, ma anche la popolazione locale italiana che interviene festante e numerosa in ogni circostanza. Un suggerimento opportuno sarebbe di creare un organismo coordinatore di queste 9 sezioni australiane sul genere di quello operante da tempo in Canada con le sue 7 sezioni, visti i risultati che possiamo definire più che soddisfacenti. Si tratta di una proposta che potrà però venir realizzata solo dopo l'approvazione da parte di tutte le singole sezioni australiane.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

Approntati dalla sede centrale di Milano, ne sono stati consegnati fino ad oggi ad alcuni presidenti in via sperimentale e da questi distribuiti ai soci meritevoli in occasione di qualche manifestazione sezionale. L'iniziativa è ancora al suo inizio, ma il successo riscontrato è stato davvero inaspettato e va considerata come contributo spirituale per chi all'estero si è distinto in una delle multiformi attività sezionali.

ACCORDO A.N.A./I.N.A.S./C.I.S.L. Anche questa iniziativa, che riguarda

l'assistenza e la tutela nei campi previdenziali e sindacali a favore dei nostri soci residenti all'estero, ha raccolto un successo totale; non tutti gli alpini conoscono infatti i complicati iter burocratici da seguire per le varie pratiche mutualistiche e la facoltà di poter ricorrere ai recapiti esteri dell'I.N.A.S.-C.I.S.L. ha permesso a tanti soci di chiudere favorevolmente certe pratiche che languivano da lungo tempo.



BORSE DI STUDIO

Occorre modificare le norme che regolano l'erogazione di queste borse di studio, date le notevoli difficoltà riscontrate sia da parte dei beneficiari stranieri sia da parte italiana per il loro inserimento nella nostra organizzazione scolastica. Il suggerimento condiviso da tutti i presidenti sezionali consiste nella concessione di premi in denaro ai vari studenti in modo tale da permettere loro il proseguo degli studi nel loro stesso paese di residenza e non più in Italia. Questa proposta, se accettata, dovrebbe però valere solo per gli assegnatari di borse residenti oltremare per i Paesi europei l'attuale statuto viene mantenuto integralmente.

GIORNALI SEZIONALI

Sirio conferma l'importanza essenziale del contributo economico da parte della Sede centrale di Milano ai notiziari pubblicati all'estero. Le scarse disponibilità finanziarie dei bilanci sezionali non permetterebbero altrimenti la distribuzione di questi periodici, che rivestono l'essenziale ruolo di mantenere i contatti e tenere informati i soci, specie quando lontani dalla capitale.

CONCLUSIONE

Quanto sopra riportato è solo un riassunto della dettagliata relazione presentata da Franza al C.D.N. a Milano. In sostanza, nonostante le difficoltà riscontrate da alcune sezioni in Sud America, è doveroso rilevare l'efficienza di tutte le altre sparse per il mondo, che con notevoli sforzi portano avanti generose iniziative in campi culturali, patriottici e umanitari. Non ci resta che plaudire a questi nostri fratelli lontani, agli alpini «dalla doppia naia-n per la loro dedizione, la loro passione e il loro attaccamento alla Patria lontana. E per chiudere un grazie sincero a Franza che ha saputo in tutti questi anni del suo mandato coordinare e sviluppare il complesso arcepiaggio delle nostre sezioni all'estero: oggi e specialmente per merito suo, siamo in grado di essere sempre al corrente della vita associativa delle nostre 30 sezioni all'estero, dal Sud Africa al Brasile, dal Canada all'Australia.



Incontro con gli Alpini di Latisana

Sopra e sotto, nelle foto: Le penne nere di Latisana, durante l'incontro con il presidente dell'intersezionale ANA del Canada, Gino Vatri



Scambio de doni con le frecce tricolori



Da sinistra il generale Tonini, Primo Di Luca, Lanfranco Ceschia e Roberto Buttazzoni erano presenti anche Gini Vatri e il senatore Peter Bosa

L' Orgoglio di un lavoro ben fatto



Il presidente dell'intesezionale A.N.A. ha finito di preparare una edizione degli "Alpini in Trsferta", pronta per la spedizione in tutto in mondo

Note di toponomastica a cura

di Gino Vatri

Precinct-Precentico

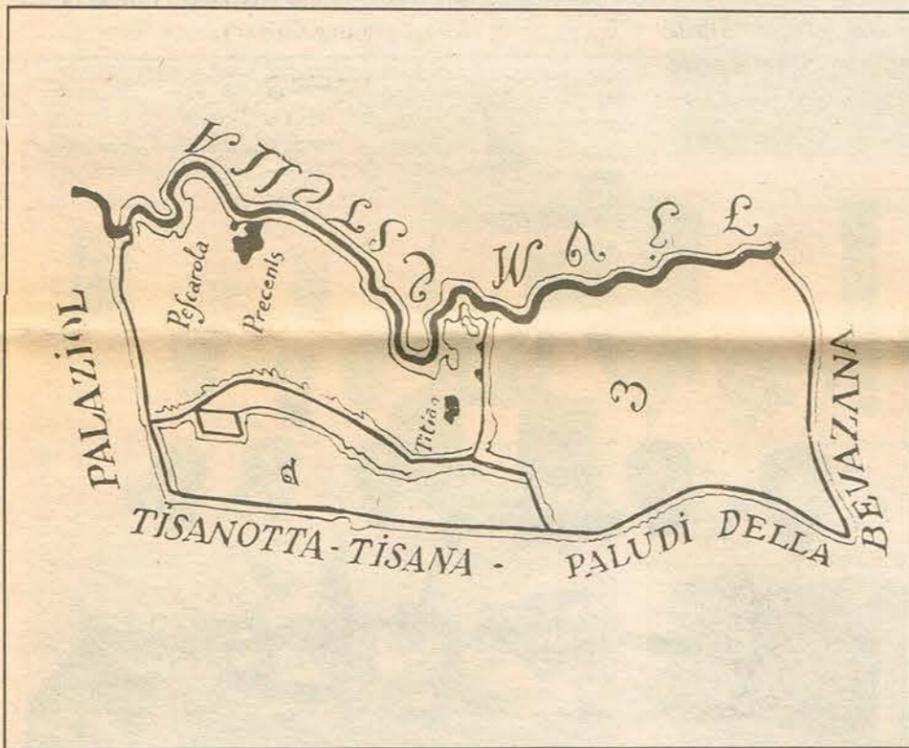
Precinct è una vecchia parola inglese usata per indicare uno spazio chiuso, specialmente da muri e per degli edifici particolari come un collegio o una chiesa. Alla parola è stato dato un nuovo significato nei progetti moderni di pianificazione in aree cittadine devolute a ritenere lo "shopping" ecc. e attraverso le quali le strade maggiori non possono passare. Precinct (si legge prissincht) si può tradurre con: recinto, limite, termine, distretto, sessione, giurisdizione, dintorni, sobborghi, vicinanze ecc. Precinct è una parola germanica (anglosassone) e deriva dal tardo latino praecinctum, participio passato neutro del verbo praecingere che in italiano si traduce con cingere, recingere e circondare. Troviamo il toponimo Pressenicum nel 1150 e Pressenich nel 1170 (vocabolario UTET di toponomastica).

Nel libro Precenico di MGB. Altan troviamo: Prissinico, Porzenis, Pressenico, Prisinico, Pricinici e Precenici (genitivo latino) ecc. Basta pronunciare praecinctum in inglese per



capire come si sia giunti a Precinct Precenico. Precinct o Precenico sta ad indicare un'area, un luogo dai confini ben delimitati e si addice molto bene al vecchio castello (di Precenico) e ai confini del territorio con o senza Titiano.

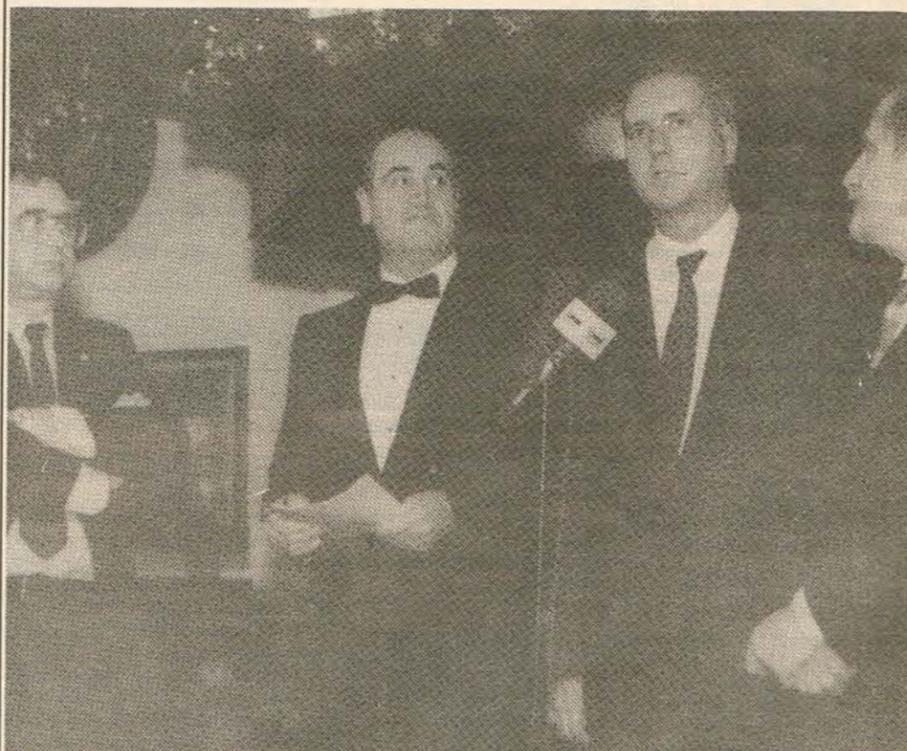
GINO VATRI



Mapa di Precenico della fine del XVII sec., allegata all'atto di acquisto del Co. Antonio Cassis Faraone dal libro Precenico di MGB. Altan

Inaugurata la cattedra di friulano

Novità assoluta in Nordamerica l'Iniziativa della FAMEE Furlane di Toronto



Toronto - Un momento dell'inaugurazione: da sinistra Primo Di Luca, Presidente della FAMEE Furlane, Julian Fantino, ed i professori Guido Barbina e Massimo Ciavolella

TORONTO - Con un duplice ricevimento (alla Hart House dell'Università di Toronto ed al Fogolar Restaurant) si è ieri ufficialmente inaugurato il primo programma di lingua e cultura friulana istituito presso il dipartimento di Studi Italiani dell'Università di Toronto. L'originale iniziativa, che non ha precedenti in Nordamerica ed è di grande importanza sia sul piano strettamente filologico e linguistico, sia su quello della politica multiculturale, ha preso avvio dalla volontà della FAMEE Furlane di Toronto e del suo presidente Primo Di Luca, che ha saputo coinvolgere la Regione Friuli, l'Università di Udine (ieri rappresentata dal Preside della Facoltà di Lingue prof Guido Barbina) e la Società Filologica Friulana, incontrando la sensibilità e l'interesse del dipartimento di Studi Italiani diretto dal prof. Massimo Ciavolella. Le molte autorità presenti alla

ceremonia, tra cui il Console Generale d'Italia a Toronto Enric' Angiolo Ferroni Carli ed il Rettore dell'Università di Toronto prof. Bob Prichard, hanno rilevato l'esemplarità e l'alto valore culturale di un programma che aggiunge un altro primato al ricchissimo curriculum dell'Italianistica a Toronto (se ne sono appena celebrati i 150 anni). Del resto, la dialettologia e la filologia romanza costituiscono parte fondamentale dell'ordinamento degli studi del dipartimento di Italiano. Ad insegnare i tre corsi previsti, con inizio a gennaio (uno a livello *undergraduate*, di terzo anno; uno a livello *graduate*; uno "non credit" da tenere presso la stessa FAMEE Furlane) è stato chiamato dalla madrepatria l'illustre prof Nereo Perini. Specie orientale di quella varietà romanza comunemente chiamata ladino, o etoromanzo, e

distinta per caratteri particolarissimi dalle altre parlate d'Italia (dal che di lingua e non di dialetto deve parlarsi), il friulano vanta una ricca tradizione letteraria, dalle antiche ballate e villotte alle raffinate poesie di Pasolini e degli altri membri della Academiuta, alle prose spesso notevoli di molti poeti attuali. Parimenti coltivatissimo e sempre stato lo studio filologico e linguistico, per cui va almeno ricordata la rivista "Ce fastu", così chiamata dalla citazione di friulano che Dante dà nel "De vulgari eloquentia". Si è perciò certi che l'istituzione della prima cattedra nordamericana di lingua e cultura del Friuli incontrerà il vivo interesse di studenti e appassionati e di tutta la comunità italiana, nell'auspicio che simili iniziative abbiano a seguire.

Da Friuli nel Mondo

Alpini dal Canada a Milano

Gli Alpini costituiscono una delle associazioni d'arma meglio organizzate e più popolari. Lo spirito di solidarietà e di serietà delle genti della montagna permea questo Corpo Militare e continua anche dopo il congedo dal servizio a cementare l'unione e l'amicizia fra gli alpini. Se si pensa inoltre che la montagna è ed è stata spesso fonte di emigrazione per la scarsità delle sue risorse economiche, possiamo capire come gli alpini si siano diffusi in tutto il mondo dovunque il flusso migratorio italiano ha portato il suo contributo di lavoro e di civiltà. Le Penne Nere friulane in particolare sentono il richiamo associativo da un Continente all'altro e le loro delegazioni intervengono con entusiasmo alle diverse adunate. L'adunata nazionale degli Alpini ha avuto inizio nel 1930 e, salvo la parentesi della guerra, si sono regolarmente svolte ogni anno. L'Adunata Nazionale del 1992 è la sessantaseiesima. L'Adunata dura un giorno, ma già la vigilia anima con le comitive degli alpini la città dove essa si svolge.

Il punto di vertice della manifestazione è dato dalla sfilata delle numerose sezioni e gruppi ANA con labari, gagliardetti, striscioni, bande musicali, cori. E una parata militare, popolare e pacifica insieme, che procede per ore tra ali di folla plaudente ed entusiasta. La sfilata passa davanti al palco delle autorità civili e militari di vario grado tra le quali è generalmente presente un membro del Governo della Repubblica Italiana. Quest'anno la meravigliosa e vibrante adunata ha avuto come teatro di svolgimento la città di Milano. All'ombra della Madonnina si sono ritrovate

quattrocentomila Penne Nere. Tra le centinaia di migliaia di alpini erano presenti i rappresentanti delle sezioni all'estero. Fra questi un folto gruppo degli alpini del Canada ha fatto spicco per la sua partecipativa.

In Canada non c'è città, dove ci siano Italiani e specialmente Friulani, che non abbia la sua sezione o il suo gruppo ANA. In terra canadese si svolgono frequentemente manifestazioni alpine e convegni, circondati da simpatia e popolarità. Alla sfilata di Milano hanno preso parte il 17 maggio il Presidente dell'Intersezionale ANA del Canada, Gino Vatri, il Presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia, Virginio Soldera per la Sezione di Montreal e numerosi membri del CDS. Inoltre sono intervenuti al corteo conclusivo dell'adunata Walter Bertoncello per il Gruppo di Winnipeg, il vicepresidente della Sezione di Windsor Amelio Pez, Roberto Penna per la Sezione di Ottawa. Le varie delegazioni degli alpini italo-canadesi erano precedute dagli striscioni indicanti il nome della sezione o del gruppo di appartenenza. È stata una manifestazione che ha riempito di soddisfazione e di orgoglio i rappresentanti delle Penne Nere d'Oltre-Oceano, che non mancano mai a questo appuntamento annuale, nonostante la lontananza della loro residenza a migliaia di chilometri dalla Madrepatria e gli impegni di lavoro che li assorbono in terra canadese da Ottawa a Vancouver, da Windsor all'estremo Nord della Federazione. L'attività delle sezioni e dei gruppi ANA in Canada ha visto diversi avvenimenti, che sono stati documentati dal periodico

dell'ANA, che esce a Toronto nell'Ontario. Diverse associazioni hanno festeggiato i loro anniversari di fondazione come a Windsor (25°) a Ottawa (20°), a Toronto (32°). Alla celebrazione (dei trentadue anni della Sezione ANA di Toronto era presente il console Aldo Valeo. Nel mese di Settembre si svolge il VII Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada a Calgary. Numerose sono le iniziative umanitarie (dono del sangue Welland-Hamilton) culturali (scuole italiane a Ottawa) degli alpini, Le Penne Nere si fanno veramente onore. Ritornando al raduno nazionale di Milano i rappresentanti dell'ANA del Canada hanno potuto ammirare le 120 bandiere tricolori, che ricordavano i centocinquanta anni di costituzione del Corpo Alpino, poste a chiudere il lungo e interminabile corteo.

Era presente il Ministro della Difesa Virginio Rognoni con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Goffredo Canino e il sindaco della metropoli lombarda Piero Borghini. Sono risultati significativi alcuni striscioni le cui scritte difendevano l'esistenza degli Alpini nell'Esercito Italiano, che certi progetti di ristrutturazione delle Forze Armate Italiane pretenderebbero di sciogliere, ma pare che per ora non ci sia nessun pericolo di licenziare le Penne Nere, la cui capacità e la cui esperienza dimostrano di essere basilari nel servire la Nazione e i cui interventi verso le popolazioni in tempo di pace sono stati di esempio come soccorso e abnegazione nei momenti difficili di calamità. Adesso gli Alpini del Canada pensano al prossimo appuntamento nazionale che li vedrà come sempre validi e meravigliosi protagonisti.

Laval

Un nuovo gruppo Alpino



Il 2 settembre scorso il consiglio direttivo della Sezione Montreal ha approvato ufficialmente la formazione del gruppo di Laval.

Il gruppo che ha già un coro alpino nato nel 1990 per interessamento del capogruppo Italo Spagnuolo, Santo Centomo, del generale Domenico Belloffa.

"Alpini in Trasferta" porge al nuovo e già numeroso gruppo (70 soci) il benvenuto in seno all'Associazione Nazionale Alpini.

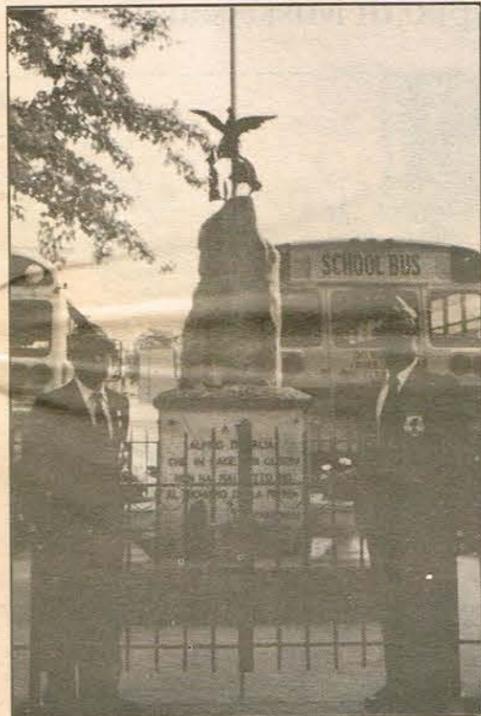
Edmonton



Una festa per stare assieme

Da tempo non ci sentiamo, così ho preso la penna per dare qualche notizia. Prima di tutto come vedi spedisco queste foto. Sono state fatte nell'ultima festa alpina che abbiamo fatto in primavera. Fra noi Alpini si trova anche il Vice Console Giuseppe Filippo Imbalzano. La festa è riuscita bene, tutti allegri gli alpini; così avrai da pubblicare qualcosa nel giornale Alpini in Trasferta. Speriamo di vederci presto a Calgary.

La foto sopra e accanto mostrano il nuovo gruppo Alpino di Laval in visita a Toronto a Villa Columbo. Sotto il primo incontro informale tra gli Alpini di Laval e il presidente dell'intersezionale A.N.A. del Canada Gino Vatri e Giovanni Franza.



Winnipeg

Continuano i preparativi verso il VII congresso di Calgary

Sabato 22 Novembre 1992, in occasione della cena annuale del Gruppo Alpino di Winnipeg, è stato dato il via per la partecipazione al VII Congresso 11 e 12 Settembre 1993 nella città di Calgary.

Ha risposto una partecipazione di un numero di 45 persone tra soci e consorti.

Siamo ben lieti che in altre associazioni Alpine del Canada, sia anche per loro un'ottima partecipazione. Il Congresso Intersezionale ogni due anni viene fatto in diverse città canadesi.

E una gran bella cosa! Anche distanze di migliaia di chilometri, per noi Alpini non contano. Conta solo quello di ritrovarci con Alpini di altri gruppi e Sezioni. Stringersi la mano, sempre con calore e fratellanza Alpina, dimostrando il bene che ci vogliamo. Si fa risentire la giovinezza, il ricordo della vita militare. Oggi uomini esemplari che portano il cappello Alpino con amore e dignità.

Il Gruppo di Winnipeg, ebbe la sua formazione nel 1968 da un gruppo di uomini che ci trovammo insieme per

restare uniti anche dopo la naja. Lo scopo era di rendere utile il lavoro e il sacrificio compiuto sotto il servizio. Non avevamo ancora indirizzi precisi delle altre associazioni nel Canada. Dopo molte ricerche qualche amico ci diede l'indirizzo della sezione di Montreal (già in esistenza da diversi anni). Fu scritto con l'ansia di qualche risposta. Nulla venne.

Scrivemmo anche alla Sede Nazionale a Milano.

Dopo un anno di molto lavoro e corrispondenza ci giunse una lettera dal

Generale Carlo Vittorio Musso che rappresentava le Sezioni all'estero.

"Formate il gruppo e dipendete direttamente da me."

Dopo un mese raggiungemmo i 30 soci. Alla benedizione del gagliardetto nella Chiesa del SS.mo Rosario gli Alpini di Winnipeg col cappellano in testa fecero la loro prima comparsa.

Sono passati 23 anni e il gruppo è ancora attivo nella nostra comunità. Ovunque andiamo siamo sempre ben rispettati dalle autorità canadesi e italiane.

Molti soci ci hanno lasciato ed il nostro dovere è sempre di ricordarli assieme ai caduti delle guerre il 4 Novembre.

Ora contiamo 44 iscritti tra soci e simpatizzanti.

Un forte ringraziamento va a tutti coloro che hanno dato il loro tempo prezioso e hanno fatto un lavoro esemplare. Ma soprattutto un riconoscimento va alle nostre brave donne per il loro aiuto e la pazienza che hanno avuto verso noi uomini perché abbiamo compromesso ore dalle nostre famiglie e sacrificato molto per servire questa

associazione Alpina.

Brave e grazie donne perché voi siete l'assta di questi gruppi per il vostro lavoro svolto nelle attività. Cari amici alpini un altro anno di ricordi volge verso la fine. Ma il ricordo più bello a voi e alle vostre famiglie di un Buon Natale e Felice Anno 1993.

Con un buon lavoro a tutti i direttivi di questa associazione, e un arrivederci al prossimo anno a Calgary.

Primo Augellone
Vice Presidente
Intersezione

Calgary

Verso il VII Congresso Intersezionale Alpini Canada

Caro Gino
In seguito a una mia prima lettera del 20 Agosto, vorrei di nuovo mettermi in contatto con tutti i gruppi e sezioni A.N.A. Fino ad ora le risposte a una mia lettera non sono proprio state eccessive (solo tre: Padre Morassut, Edmonton e Vancouver) e spero che questo silenzio voglia dire che siete tutti d'accordo per il cambio di data all' undici e dodici Settembre. Partendo da questo presupposto, noi ci siamo affrettati a prenotare l'unica grande sala banchetti che

rimaneva disponibile a Calgary per la sera dell' undici Settembre. La sala e' bella e molto spaziosa (potrebbe ospitare fino a 700 persone) e fa parte di un hotel a circa 5 chilometri dal centro città, ma situato in una zona vicina a parecchi shopping centers le Signore ne saranno molto contente e con ottimo accesso al centro cittadino via "rapid transit train". Inoltre questo albergo e' anche abbastanza vicino alla Chiesa italiana dove terremo le cerimonie della

domenica mattina. Allego un volantino sul Marlborough Inn per darvi un' idea grafica dei locali, il prezzo delle camere, che sono molto spaziose, e' di \$ 78, con letto singolo o doppio. n prezzo include GST e tassa turistica. Ti pregherei di spedire al piu' presto possibile il formulario che era allegato alla lettera del 20 Agosto. Colgo l'occasione per porgerti i miei piu' calorosi saluti ed auguri. Cordialmente
Dario Sodero

Thunder Bay

In Onore di Ugo Frattolin



Artigliere Ugo Frattolin

Recentemente il 29 Giugno 1992 il Gruppo ALPINI di Thunder Bay ha sostenuto una grave perdita e andato avanti l'artigliere Alpino Ugo Frattolin, nato a Bania, allora Prov. di Udine il 7 Ottobre 1919. Dal 1939 al 1943 con il gruppo "Conegliano" al comando del col. Rossotto, Ugo ha partecipato alla campagna Greco Albanese e fronte Russo in qualita' di radiotelegrafista. Ugo ritorna a casa dopo l'armistizio e nel 1950 emigra in Canada con la famiglia. Con un piccolo gruppo di vecchi Alpini, Ugo e' stato uno dei fondatori del Gruppo Alpini di

Thunder Bay. Ugo era un appassionato collezionista di pietre ed aveva un' invidiabile collezione di pietre da tutto il mondo. Oltre a collezionare le pietre, Ugo era dotato di un istinto artistico e per il nostro gruppo Alpini, lavorava le varie pietre che venivano date in omaggio alle nostre Cerimonie. I lavori di Ugo sono sparsi in tutte le Sezioni e Gruppi Alpini del Canada ed alla Sede nazionale di Milano. Ugo ha lasciato un ricordo indimenticabile nel nostro Gruppo e noi diciamo di cuore "Grazie Ugo".
G. Sabotig

Mount Logan, la vetta piu' alta del Canada, misura 5929 metri



LOGAN '92

Il primo luglio La Royal Canadian Geographic Society ha annunciato che Mount Logan, la montagna piu' alta del Canada ha una elevazione di 5929 metri. Per quanto strano possa sembrare non si sapeva con certezza l'elevazione della nota punta che si trova nello Yukon. Per determinare l'esatta altitudine si e' fatto uso di diversi satelliti orbitanti attorno alla terra.

Welland

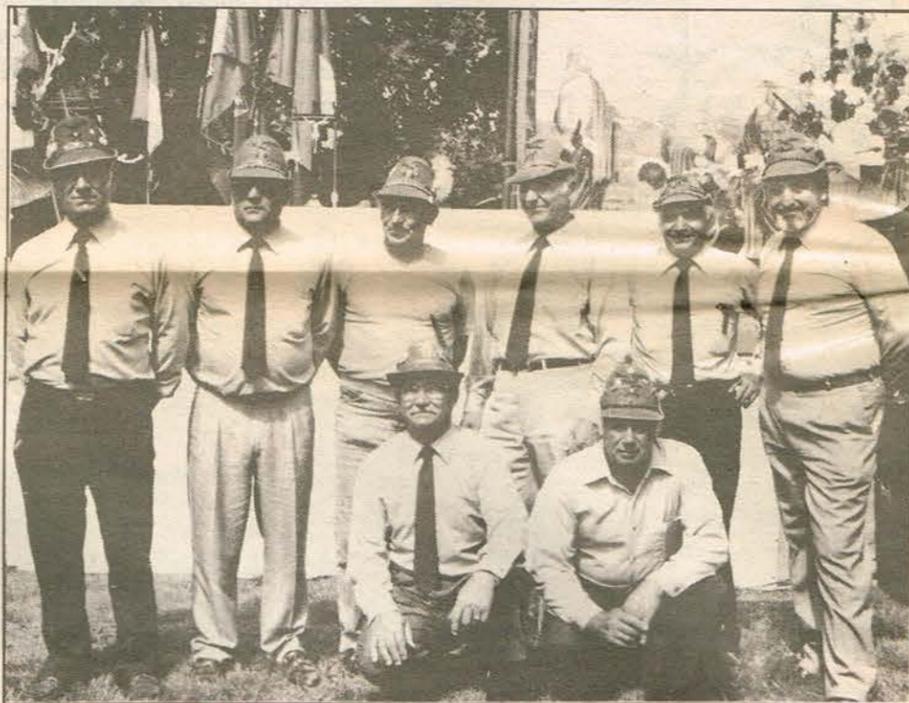
Cerimonia per i caduti di tutte le guerre

Gli alpini di Welland ricordano i caduti di tutte le guerre con una Santa Messa celebrata dal Parroco della Chiesa di Santa Maria, Padre Lorenzo Campagnoli. Dopo la Messa siamo andati a depositare la corona al monumento dei caduti presso la sala dei FIGLI D' ITALIA. Poi un rinfresco di caffè e dolci offerti dalle moglie degli alpini. Tanti saluti da tutti gli alpini di Welland



Mississauga

Il comitato del gruppo di Mississauga



Si riabbracciano dopo 43 anni



Il capo gruppo di Mississauga: Pascuale Taccone, Gino Distefano, Giulio Distefano, Bruno Del Corvo